

26**SCUOLA MATERNA P. ISABELLA**

Via Verolengo 212, Via Foglizzo

Edificio scolastico per l'istruzione pre-elementare.

Tav. 25
(2.2.3.)

Edificio di valore documentario e ambientale, in posizione di frangia rispetto all'urbanizzazione sviluppatasi sul Corso Potenza di cui costituisce una delle preesistenze più antiche.

Edificio costruito nel 1883, facente parte della Federazione degli Asili Infantili Suburbani, ancora oggi in funzione.

S.G.

L. OTTINO, 1951.

**27****QUARTIERE 19° (GUSTAVO DOGLIA)**

Via Verolengo 181, Via Forlì 65, Via Borsi, Via Carutti, Via Azuni

Quartiere di edilizia popolare (case economiche municipali).

Tav. 25
(2.0.3.)

Edifici civili di valore ambientale e documentario, tipico esempio di edilizia popolare del primo periodo di case economiche municipali (ora in proprietà dello IACP).

Su progetto del 1925 edificazione di 8 fabbricati di abitazione popolare per conto del Comune di Torino; ceduti all'IACP nel 1935.

F.B.

«Torino», 1927, n. 3-4; IACP, 1972.

**28****CASTELLO DI LUCENTO, GIÀ ISTITUTO BONAFUS, ORA TEKSID**

Via Pianezza 123

Castello, filatore da seta e cascine di pianura, trasformati.

Tav. 25
(2.4.)

Edificio civile e rurale, castello e filatore da seta, che formavano un insieme di valore ambientale e documentario, significativo esempio di edificio produttivo e residenza nobiliare, inserito ora nel costruito ed in uso industriale.

Castello di origine medievale, nel 1397 feudo dei Beccuti. Nel XVI secolo, è acquistato da Emanuele Filiberto che lo trasforma in dimora estiva. Ospita la Sindone in occasione di un pellegrinaggio a Chambéry del Cardinale Borromeo, da dove fu poi portata a Torino. Passa al Tana che successivamente viene infeudato di Lucento, oltre che di Villaretto e Cascinette. Il Grossi lo descrive: «Castello, filatore con quattro cascine attigue... il filatore è uno dei due primi che si sono fabbricati in Piemonte». Acquistato dal Bonafus, per suo lascito divenne scuola professionale, e fu poi venduto alla Fiat.



C.R.

A. GROSSI, 1790; CARTA COROGRAFICA DIMOSTRATIVA [...], 1791; [Catasto RABBINI], 1866; TOPOGRAFIA DELLA CITTÀ [...], 1840; E. GRIBAUDI ROSSI, 1970, pp. 153 sgg.

